

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 4

Artikel: L'aiuto sociale nel mirino di Yverdon
Autor: Bura, Ginette / Rüeger, Silvia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972700>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

APPUNTAMENTO

Ginette Bura¹

Signora Rüeger, lei svolge nella sezione di Yverdon-Grandson una funzione creata da appena otto mesi. Qual è il suo compito e quali furono le sue prime preoccupazioni?

Rüeger: La mia prima preoccupazione è stata quella di comprendere il mondo della Croce Rossa. Ho dovuto situare la sezione di Yverdon-Grandson nello scacchiere delle altre sezioni, conoscere il suo passato, le sue attività, le sue particolarità, le sue relazioni esterne.

In tale ottica, riconosco che l'invito fatto ai «nuovi venuti» di recarsi a Berna, alla sede centrale della Croce Rossa, per una giornata di informazione si è rivelato per me assai ricco e interessante. Circa il mio ruolo, esso consiste nel dirigere, o meglio nel coordinare le varie attività. Il mio tempo di lavoro all'80% è un sicuro vantaggio, poiché ciò mi permette di vedere tutto e di fare il collegamento con le mie due collaboratrici, Eliane Bauer e Carla Delaloye, occupate a tempo parziale. Mi dedico in pratica alla struttura della sezione, il cui solo servizio di aiuto domiciliare è aumentato del 75% nel 1986.

Per ora, il principale sforzo della sezione tende effettivamente allo sviluppo delle cure a domicilio, cure assicurate dalle collaboratrici sanitarie Croce Rossa, che attualmente sono 14 e lavorano sotto la direzione e il controllo di infermiere diplomate. Un nuovo gruppo è attualmente in via di formazione. Sulla base di quali criteri sono selezionate le candidate?

Le candidate vengono scelte sulla base di un'informazione completa e concreta. In occasione di un primo incontro verifichiamo già alcune defezioni. Poi le candidate hanno un colloquio con la monitorice dei corsi e con me stessa. Tale colloquio permette con un contatto molto più personalizzato di vedere se la persona possiede già una certa esperienza presso anziani, se ha una seria motivazione e disponibilità.

¹ Ex redattrice della rivista in lingua francese della Croce Rossa Svizzera, membro del comitato della sezione di Yverdon.

Rassegna delle sezioni Croce Rossa Svizzera

L'aiuto sociale nel mirino di Yverdon

Il raggio di attività della sezione Croce Rossa di Yverdon-Grandson si estende sui due distretti più a settentrione del canton Vaud (dove undici sezioni si dividono il territorio), i quali contano rispettivamente 39 e 20 comuni, con un totale di 39 mila abitanti, di cui più di 20 mila per la sola cittadina di Yverdon. In seguito al continuo sviluppo dei compiti della sezione, presieduta da Georges Emery, è stato necessario assumere, l'anno scorso, un'infermiera responsabile con funzioni di direttrice. A Silvia Rüeger, che consacra l'80% del suo tempo a questo lavoro, abbiamo posto alcune domande.

Dalla sua farmacia nella Rue du Lac, dove i membri del comitato lo possono trovare in ogni momento, Georges Emery presiede i destini della sezione.



Un altro compito che impiega la sezione è la diffusione dei quattro corsi di carattere sanitario promossi dalla Croce Rossa: cure a domicilio, puericoltura, terza età serena, Baby-sitting. Sedici ragazze hanno appena seguito un corso di Baby-sitting (5 volte due ore). I loro indirizzi figurano nell'elenco dell'Ufficio di informazione sociale che li trasmette ai genitori richiedenti. Qual è la procedura?

Allo scopo di meglio controllare il servizio, la Croce Rossa

organizzerà due volte all'anno dei colloqui in cui le Baby-sitters segnaleranno i loro eventuali problemi. Ogni tre mesi, esse dovranno consegnare un foglio di servizio. I genitori facenti richiesta oltre tre volte ai servizi di una Baby-sitter, saranno invitati a versare una quota amministrativa di franchi 15.— che permetterà di creare nuove attività.

Quali soprattutto?

Da un lato la riorganizzazione del servizio ha richiesto un lavoro notevole; siamo inoltre

tenuti a un «seguito» amministrativo se vogliamo svilupparlo o apportare modifiche. Ciò rappresenta un innegabile investimento. Tuttavia non intendiamo togliere a questo servizio il suo aspetto di «dépannage», ragione per cui i genitori sono invitati a far parte del servizio solo alla terza chiamata.

Se le Baby-sitters, come indica il nome, hanno quale compito di custodire i lattanti e i bimbi molto piccoli e sani, le collaboratrici sanitarie Croce Rossa assicurano



APPUNTAMENTO

invece la vigilanza degli handicappati, bambini e adulti. Come funziona tale servizio e in che modo esso è finanziato?

Questo servizio è sorto dalla stretta collaborazione tra «l'Associazione del Servizio di vigilanza per handicappati» e la Croce Rossa che mette a disposizione il suo personale, ossia le collaboratrici sanitarie che seguono, oltre la loro formazione, uno stage in una casa per handicappati.

Per aiutare tale giovane associazione, la Croce Rossa, nel primo periodo, aveva preso una parte delle spese a suo carico. Dall'inizio del 1987, i costi di questo servizio sono condivisi interamente tra i due partners, mentre la partecipazione dei genitori rimane modica.

Tra le attività regolari della sezione, abbiamo notato anche le gite con il torpedone dell'amicizia, offerte durante una settimana all'anno ai pensionanti di case medico-sociali della regione, le raccolte di indumenti usati, la vendita di mimose, gli inviti per offerte. Ciò ci porta a parlare di finanze.

Le risorse della sezione provengono essenzialmente dalle collette, dagli appelli di mezzi presso commerci e imprese, senza contare le sovvenzioni date dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali.

Sul piano operativo, il presidente della sezione è assecondato attivamente da un comitato, formato in gran parte da «pros» dei quali ognuno è incaricato di un compito specifico: una dottoressa per quanto concerne la salute, un'assistente sociale che si occupa delle domande di aiuto, una contabile per i conti e per il budget, un grafico per la pubblicità, uno specialista per l'informatica e un giornalista. Un membro del Comitato abitato a Sainte-Croix serve da «antenna». Come viene svolto il lavoro in questa regione da poco annessa alla sezione di Yverdon?

Sainte-Croix è una regione completamente «a parte» sul nostro territorio. A cavallo sui contrafforti del Giura, Sainte-Croix è difficilmente accessibile a un servizio di aiuto domiciliare come il nostro. Inoltre, do-



Il triumvirato dell'«esecutivo» (da sinistra a destra): Silvia Rüeger, direttrice e infermiera-responsabile, Eliane Bauer, infermiera-aggiunta, Carla Delalay, segretaria. Il segretariato, per ora un po' alle strette nel locale della Rue du Four n° 1, affittato alla sezione dai servizi sociali della città, si trasferirà l'anno prossimo in uffici spaziosi.

**Servizio fotografico
Christoph Lehmann**



La sezione organizza e partecipa da fine gennaio 1987 corsi per Baby-sitting: esse si occupano di lattanti di bimbi molto piccoli in buona salute, durante le assenze dei genitori, mentre le collaboratrici sanitarie assumono la vigilanza degli handicappati (l'80% circa di bambini e il 20% di adulti), una specifica attività della sezione effettuata in stretta collaborazione con l'associazione di cura degli handicappati.

po uno studio effettuato alla fine del 1986, sappiamo che Sainte-Croix è organizzata benissimo per far fronte alla domanda relativa all'aiuto domiciliare.

Non vogliamo quindi imporre il nostro servizio di aiuto domiciliare Croce Rossa se già esiste qualcosa di equivalente. Per contro, la Croce Rossa è presente a Sainte-Croix tramite le sue diverse collette di maggio, la sua raccolta di indumenti usati, la sua vendita di mimose e altre iniziative. La nostra «antenna», curata dalla signora Vionnet partecipa attivamente a queste manifestazioni.

Alla soglia del suo secondo anno di attività quale direttrice, quali sono i piani che

spera di attuare a corto o a medio termine?

Ho ancora un tale lavoro per cui non mi sento alle soglie del mio secondo anno di attività. Tuttavia credo sia giunto il momento di dare nuovo slancio alla sezione per lo sviluppo di attività nuove.

Per esempio, perché non prevedere un avvicinamento con l'ospedale di Yverdon, perché non aprire la formazione permanente alle collaboratrici sanitarie, perché non instaurare un sistema preferenziale per le attività di tutti i membri della Croce Rossa? E tante altre cose ancora... □



La tradizionale vendita di mimosa alla fine di gennaio, organizzata ogni anno, procura alla sezione risorse che permettono aiuti diversi a fanciulli sfavoriti dalla sorte. Una parte dei fondi raccolti finanzia parzialmente le ore di sorveglianza e di cura dei bambini handicappati.